



Denim Day, 20; Violenza sessuale Sentenze che fanno discutere; Chiara Marciani



Quest'anno, "cade" oggi, 24 Aprile, il "Denim Day", 20 anni dalla prima "edizione". "Denim Day" è: ["Wear jeans with a purpose, support survivors, and educate yourself and others about sexual assault"](#). Una "protesta" nata negli USA contro una Sentenza della Corte di Cassazione che nel 1998 a seguire la (giornata della protesta) andò ad annullare una condanna per stupro in quanto, sostanzialmente, dalle cronache che portano memoria, la vittima, una 18enne, all'epoca (1998) indossava i jeans, quindi impossibili da sfilare senza la collaborazione. Due le evidenze: In Italia, non bastano le Leggi piuttosto controverse e contraddittorie che riempiono i Codici ma ci si mettono anche delle Sentenze, chissà quanto buone o cattive, che costituiscono "precedenti".

Chiara Marciari, Assessore alle Pari Opportunità, Formazione, Giovani della Regione Campania dalla sua pagina virtuale riflette ed invita: Oggi è il "Denim Day" promosso da "Peace Over Violence" dopo la sentenza del 1998 della Cassazione che stabilì che non trattava di stupro visto che la vittima indossava jeans attillati. Dopo vent'anni potrebbe sembrare fuori luogo ricordare l'importanza del contrasto a questo tipo di stereotipi, tuttavia, ultime sentenze ci dicono il contrario.... "troppo brutta per essere violentata" o "non è reato se la vittima non urla". Quindi NO è sempre NO, indipendentemente dall'abbigliamento o dal silenzio".

Redazione - 24/04/2019 - Napoli - www.cinquerighe.it